

LA FABBRICA SOSTENIBILE DEL BELLO E BENFATTO

Le abbiamo sempre viste così, le zone industriali e artigianali, con gli occhi miracolati dal boom economico; osceno prezzo al benessere che ci ha (aveva?) cambiato la vita: capannoni & asfalto, caotiche di giorno e deserte di notte. Brutte per scelta, degradate per inerzia, invivibili per pigrizia.

Inevitabile? Tutt'altro. A volte basta una pennellata di verde, due panche, la fantasia di un pugno di giovani artisti, e tutto cambia. Cambia così repentinamente che ti chiedi dov'è finito quel gruppetto di operai che ogni giorno consumava la pausa pranzo sul muricciolo della fabbrica, per poi ritrovarlo all'ombra di un salice, ad addentare un panino che finalmente non sa di asfalto.

I primi a sperimentare questo drastico e piacevole cambio di panorama sono gli operai della zona artigianale di Villa del Conte, che dal 23 maggio scorso hanno a disposizione il primo "Green Industrial Space" ("Spazio verde industriale"), un progetto ideato e curato da Fondazione March e realizzato grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e alla collaborazione e patrocinio dell'amministrazione comunale locale e dell'azienda Lago Spa.



Nasce a Villa del Conte il primo "Green Industrial Space".

Il sindaco Cazzaro: "Sarà un luogo di aggregazione"



Verde attrezzato nella zona artigianale

"Piazza dell'artigianato", così si chiama la nuova area verde di Villa del Conte, è destinata a diventare un punto di aggregazione non solo per la zona produttiva ma per l'intero mondo associativo locale, come ha assicu-

rato il sindaco Francesco Cazzaro.

Al centro la piazza ospita una scultura abitabile con dei tavoli e delle sedute sopra a un pavimento di assi di legno, realizzata con materiali di scarto, che funge da piattaforma per qualsiasi tipo di at-

tività, dal relax al gioco, divenendo in questo modo anche un nuovo spazio funzionale per le aziende del territorio che potranno organizzare meeting, conferenze o riunioni all'aperto.

Attorno ad essa è stato realizzato un "giardino

edibile", composto da alberi da frutto e posizionata una scultura interattiva attorno agli alberi da frutto.

La riscoperta degli scorci suggestivi del paesaggio è infine affidata ai "selezionatori di visione". Inserendo la testa nell'incavo, essi creano una sensazione di straniamento che favorisce la contemplazione, per effetto dell'isolamento della visione e del suono.



Nelle foto in alto da sinistra: il sindaco Francesco Cazzaro, Maddalena Vantaggi, il presidente della Fondazione March, Silvia Ferri de Lazara, Rosanna Lago.

A fianco, i giovani artisti che hanno realizzato lo spazio verde.